

PUBBLICITÀ: mm. colonna - Commerciale: Cinema L. 150 - Domenica L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 160 - Neurologia L. 130 - Finanziaria Banche L. 200 - Legali L. 200 - Rivolgere (RPI) - Via Parlamento, 9. DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA Via del Taurini, 19 - Tel. 430.351 - 430.431.

ultime l'Unità notizie

Prezzi d'abbonamento: Anno Sem Trim.			
UNITÀ	1.500	750	250
(con l'edizione del lunedì)	8.700	4.350	1.450
RINASCITA	1.500	750	250
VIE NUOVE	2.500	1.250	416

(Conto corrente postale 1/29795)

NEL QUADRO DELLA PREPARAZIONE DEL CONGRESSO DEI SINDACATI IN OTTOBRE

Sorgono nell'URSS le "Assemblee permanenti" degli operai per il controllo della produzione

Sei milioni di lavoratori eletti nei nuovi organi - Cinquanta milioni di iscritti ai sindacati - I nuovi poteri delle istanze sindacali sostenuti e difesi dalla stampa di partito

(Dal nostro corrispondente)

MOSCA, 26. — Oltre sei milioni di persone — operai e tecnici — sono già stati eletti nelle diverse officine, nei cantieri e nei Sotkoo, come membri delle "Assemblee permanenti di produzione", i nuovi organismi che sorgono ovunque nell'URSS per far partecipare più largamente i lavoratori alla direzione della vita produttiva delle loro imprese. Un altro milione di nuovi "attivisti" sono stati eletti invece nei Comitati sindacali di fabbrica, durante le conferenze tenute sui luoghi di lavoro in preparazione dell'imminente Congresso dei sindacati.

Le "assemblee permanenti" hanno cominciato a formarsi circa otto mesi fa, dopo la sessione del Comitato Centrale del partito che, nel dicembre dello scorso anno, diede un nuovo radicale impulso a tutta la attività sindacale. Dapprima apparvero solo in qualche officina — la Kirov di Leningrado, la manifattura tessile di Tsimontsi a Mosca — per poi diffondersi più rapidamente anche nelle altre. Il loro più completo sviluppo è cominciato infine nel mese scorso, col decreto governativo che le rende ovunque obbligatorie, dando loro il diritto di pronunciarsi su tutti i problemi della produzione: oggi la loro rete si sta estendendo a tutte le industrie statali, sia nell'industria sia nella agricoltura.

Un primo bilancio dell'attività svolta dalle assemblee verrà fatto, certamente al prossimo Congresso dei sindacati sovietici che è stato indetto per la metà di ottobre e che si annunciano come uno dei maggiori avvenimenti interni dell'autunno. Il grande convegno si terrà al Cremlino, e discuterà — oltre che gli sviluppi dell'attività sindacale — anche il grande piano economico per i sette anni 1959-1965. Sarà questa la prima applicazione su scala federale del principio affermato in questi ultimi mesi, per cui ogni piano di produzione a qualsiasi livello va discusso anche dai sindacati interessati.

Sono passati esattamente quattro anni, dall'ultimo Congresso sindacale che si è svolto a Mosca nel giugno 1954. Molte novità vi sono state da allora nel movimento. Questo è cresciuto numericamente, poiché è passato da poco più di 40 a circa 50 milioni di iscritti. Due anni e mezzo fa le critiche del XX Congresso gli hanno dato una prima spinta rinnovatrice, dopo quella certa apatia burocratica che si era manifestata negli anni precedenti. Ma è soprattutto dal dicembre scorso che comincia quella, che già si può definire come una buona fase di sviluppo per i sindacati sovietici, quando hanno ricevuto nuovi compiti e diritti che fanno di loro uno degli organismi più importanti della democrazia socialista dell'URSS. E' questo il tema di maggiore interesse del prossimo congresso: si discuterà infatti a lungo del modo in cui i nuovi poteri vanno utilizzati.

Il fervore che si manifesta oggi nel movimento sindacale ha reso animata e interessante anche la lunga campagna di preparazione pre-congressuale. Il dibattito è stato vivacissimo soprattutto alla base, dove i Comitati, forti delle prerogative ottenute con le ultime leggi, devono assumere ormai un importante ruolo di direzione e di controllo. Secondo un primo bilancio, nelle assemblee di officina vi sono stati due milioni e mezzo di interventi; con centinaia di migliaia di proposte, tutte tendenti a migliorare l'attività dei comitati sindacali. Le elezioni hanno portato poi a un profondo rinnovamento di quadri. Le sue proporzioni sono indicate dalla cifra riferita all'inizio: un milione di figure nuove sono entrate nei comitati di base.

Con lo stesso spirito si sono svolti i vari congressi regionali, di repubblica o di categoria. Anche qui sono stati discussi i piani economici per i prossimi sette anni, elaborati dai corrispondenti organismi economici per il territorio interessato. I congressi hanno avuto in genere un contenuto critico molto accentratissimo. Ai comitati dirigenti dei sindacati i delegati hanno rimproverato la lentezza con cui essi riformano la loro attività e la timidezza con cui utilizzano i nuovi diritti e le nuove possibilità

offerte dalle recenti leggi. Anche qui vi è stato un considerevole rinnovamento di quadri. Tema generale della discussione: mettere in pratica con più rapidità le decisioni prese dal partito col suo Comitato Centrale del dicembre scorso. Fare dei sindacati il grande organo di controllo da parte delle masse: è questo ormai uno dei motivi dominanti di tutta la politica interna sovietica. La stampa di partito se ne occupa con insistenza. Nel solo numero di ieri la Pravda vi insisteva a due riprese. Il tema era affrontato innanzitutto nel principale editoriale della prima pagina, che era dedicato alle mense pubbliche e al miglioramento della loro attività: si ricordava che i sindacati hanno

oramai il diritto di stabilire prezzi e orari in tutte le mense di officina. In un secondo articolo redazionale si segnalavano invece alcune violazioni delle leggi sul lavoro e si attaccavano i sindacati che non vi si erano opposti: ciò era accaduto in particolare nella città di Kaluga, dove ci sono stati alcuni licenziamenti arbitrari. Si citava invece ad esempio il Comitato regionale dei sindacati di Perm, negli Urali, che ha chiesto ed ottenuto la destituzione di un direttore di miniera il quale non aveva rispettato la legislazione sul lavoro.

Il Congresso di ottobre deve tirare le somme di queste esperienze nuove, ed elaborare il piano di lavoro che porterà i sindacati so-

vietici ad essere realmente in tutte le loro istanze uno dei più grandi e originali strumenti di governo delle masse nell'economia e nello Stato.

GIUSEPPE BOFFA

MESSICO

La polizia assedia la città universitaria

CITTÀ DEL MESSICO, 26. — I reparti dell'esercito e della polizia hanno preso possesso della città universitaria per impedire che studenti e professori continuino a manifestare contro il governo. Gli studenti hanno annunciato che proseguiranno la loro azione finché non avranno ottenuto la soddisfazione delle loro richieste, e cioè la revoca dell'aumento delle tariffe dei trasporti pubblici.

Si calcola in circa 320 il numero degli autobus più o meno danneggiati e in circa 200 quello delle vetture sequestrate dagli studenti e da loro teude nel parco della città universitaria.

GIUSEPPE BOFFA

MESSICO

Collisione aerea quindici morti

CITTÀ DEL MESSICO, 26. — Quindici persone sono rimaste uccise ieri sera in seguito ad una collisione fra due aerei, uno dei quali era temporaneamente sull'orlo della pista di volo. Gli aerei erano un bimotore della compagnia Aeromexico e un biplano della compagnia Aeromexico. Gli aerei erano in volo a bassa quota, quando si sono scontrati. Gli aerei erano in volo a bassa quota, quando si sono scontrati.

LA RELAZIONE DELL'AMERICANO SINGER AL CONGRESSO DI ASTRONAUTICA

L'uomo sarà preceduto negli spazi dai satelliti "spazza - radiazioni",?

Il problema di come l'uomo potrà vincere i mortali raggi nell'alta atmosfera — Interesse per la relazione sovietica sulla dinamica della propulsione degli Sputnik — Von Braun ammalato

AMSTERDAM, 26. — Su proposta della Società interplanetaria britannica, la conferenza astronautica internazionale si è aperta ad Amsterdam con una sessione di lavoro dedicata alla sessione odierna di una delle sue commissioni allo studio della eventuale collaborazione tra i vari paesi per quanto riguarda lo sviluppo dei progetti dell'era spaziale.

Kenneth Gatliff, vice presidente della Società britannica, ha detto che alcune ditte americane sono già disposte a commissionare strumenti e apparecchiature all'estero, a patto che si instauri un sistema di scambio di informazioni e di studi. Secondo gli esperti "spaziali" britannici non è possibile che una sola nazione, per quanto potente e ricca essa sia, possa "fare da sola" nel campo

della conquista degli spazi. «La cosa migliore — ha dichiarato Gatliff — è di coordinare gli sforzi su un piano di cordiale collaborazione scientifica. Se poi, per ragioni politiche, ciò non può essere fatto, cerchiamo almeno di collaborare tra noi, tecnici e studiosi di astronautica, su un piano più limitato».

Intanto, presso le commissioni di lavoro più propriamente scientifiche sono proseguite le discussioni sugli argomenti all'ordine del giorno. Il professor S. F. Singer, dell'Università del Maryland, ha proseguito la sua relazione sulla «esistenza di una fascia di potenti radiazioni attorno alla Terra». Secondo l'americano i dati finora ottenuti dai satelliti artificiali indicano che attorno al globo esiste, al di sopra

dei milledecimati chilometri di quota una fascia di fortissime e mortali radiazioni che costituiscono un serio ostacolo alla futura navigazione spaziale. Per superare tale zona di pericolo mortale, secondo Singer, è necessario che i futuri veicoli spaziali ad equipaggio umano siano «foderati» con spessi laminati di piombo pesante parecchie decine di tonnellate. In caso contrario l'equipaggio dell'astronave assorbirebbe in tre ore la dose massima di radiazioni sopportabile se assorbita nel corso di tutta la vita.

Secondo Singer gli «explorers» hanno dimostrato che la fascia comincia a 400 chilometri di quota e si estende nello spazio. Fino a quale distanza dalla Terra non è ancora dato sapere, «ma tutto indica — ha detto Singer —

che essa abbia il massimo di intensità tra i milledecimati e i novemillesimati chilometri di quota».

Non si tratta, come hanno dimostrato i satelliti artificiali, di radiazioni gamma o di raggi cosmici, ma piuttosto di un sottoprodotto di questi ultimi, vale a dire si tratta di neutroni «liberati» dal continuo bombardamento che i raggi cosmici compiono nell'alta atmosfera terrestre e che rimangono «incatenati» attorno alla Terra dalla attrazione terrestre.

Per poter oltrepassare sicuramente tale fascia mortale esistono due mezzi, secondo il relatore: il primo è quello di cozzare le astronavi con lamine di piombo. Ma si tratta di un sistema costoso e poco pratico, in quanto è necessario sprecare «a vuoto» un'enorme quantità di carburante per i motori al solo scopo di trascinarle dietro il peso morto costituito dalla corazatura. Un secondo sistema, mai provato nella pratica, ma teoricamente «funzionale», sarebbe — secondo il professor Singer — quello di inviare nello spazio, prima delle astronavi, alcuni «satelliti spazzatori». Essi dovrebbero essere costituiti da masse metalliche atte ad attrarre, per magnetismo, le radiazioni e a trascinarsele dietro nello spazio, lontano dalla rotta seguita dalle astronavi.

Intanto in seno alla commissione per la «verifica dei poteri» è proseguita a porte chiuse la discussione circa la posizione della delegazione di Formosa, la cui ammissione ai lavori della conferenza è ostacolata dalla delegazione sovietica. Il governo di Chiang Kai-shek aveva chiesto di essere ammesso a far parte della Federazione astronautica internazionale, e quindi a partecipare ai lavori di Amsterdam. L'obiezione sovietica — come ha tenuto a precisare il capo delegazione — non deriva da motivi di carattere politico, ma semplicemente dal fatto che l'associazione astronautica di Formosa non è in regola con le norme fissate dalla Federazione internazionale.

Una prova di collaborazione internazionale è stata fornita dalla relazione che il sovietico Sedov ha fatto l'altro ieri sulla «Dinamica della propulsione degli Sputnik».

Notizie di agenzia avevano riferito ieri che i sovietici hanno già tentato tre volte di lanciare razzi alla Luna, ma il portavoce della delegazione sovietica ad Amsterdam, interrogato a questo proposito dai giornalisti, ha detto che il professor Leonid Sedov ha fatto ieri una precisazione: «Non c'è da aggiungere ad essa, Sedov aveva dichiarato, infatti, che i sovietici non hanno alcuna intenzione di eseguire tentativi di «lanciare» e che si sono esclusivamente dedicati ai satelliti artificiali».

Un ambiente della conferenza è vivissimo l'attesa per la relazione di von Braun che, in campo internazionale, è tra i più qualificati cultori di missilistica astronautica. Ma il «padre delle V2» è costretto a letto da una grave slogatura di una vertebra.

ERNEST GRAHAM

ALFREDO REICHLIN, direttore Luca Trevisani, direttore resp. iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma

«L'UNITÀ» autorizzazione a giornale n. 4555

Stabilimento tipografico G. A. T. E. Via del Taurini n. 19 - Roma

Dura lezione inflitta dalla Cina popolare al provocatore Cian Kai-shek: Formosa ammette gravi perdite nella battaglia navale intorno a Quemoy

Come ebbe inizio l'attività provocatoria contro la Cina continentale in coincidenza con l'aggressione anglo-americana al Medio Oriente - Responsabilità dirette degli Stati Uniti - Nehru denuncia come causa della tensione il possesso delle isole costiere da parte di Cian Kai-shek



SINGAPORE. — La terza divisione di marines, inviata nei giorni scorsi a Singapore in appoggio a Cian Kai-shek si imbarca per l'isola destinata (Telefoto)

Hammaraskjoeld a Beirut

Grossi quantitativi di armi USA trafugati dagli insorti libanesi. La stampa della RAU saluta l'attacco algerino in Francia

BEIRUT, 26. — Il segretario generale dell'ONU, Dag Hammarskjöld, è giunto stasera a Beirut per iniziare la missione nel Medio Oriente affidatagli dalla risoluzione approvata all'Assemblea generale. Hammarskjöld non ha voluto fare dichiarazioni sui suoi progetti.

Il segretario dell'ONU ha percorso, per recarsi all'aeroporto, al palazzo del governo, una strada fortemente presidiata da reparti di marines e carri armati americani, che era stata teatro poche ore prima di un violento scontro fra truppe governative e insorti. I marines hanno stabilito il loro controllo sulla strada per impedire la cattura, poi volti e ripetuti nei giorni scorsi, di armi ed equipaggiamenti americani da parte degli insorti.

Gli scontri di oggi hanno avuto luogo tra i governativi e gli appartenenti ad una organizzazione giovanile dell'opposizione che ha lanciato, senza l'accordo del leader degli insorti, Saeb Salameh, un ultimatum agli americani. Due insorti sono stati uccisi ed altri sei feriti. E' stato ucciso anche un ufficiale canadese del gruppo dell'ONU.

Stamane, era rimasto ucciso in un attentato a colpi di mitra il segretario dell'Associazione industriale libanese, Abdullah Nurellah.

Dal canto suo, l'opposizione ha pubblicato oggi un manifesto, nel quale reclama la costituzione di un governo di unità nazionale e la partenza delle truppe straniere.

Il principe della Yemen Mohammed el Badr, è stato ucciso in un attentato a colpi di mitra in un'auto a Cairo, proveniente dalla capitale irakena dove ha svolto una missione per il rafforzamento delle relazioni amichevoli «tra l'Irak e lo Yemen e tra le nazioni arabe in generale».

Mohammed el Badr è il primo ministro iracheno, Abdul Karim Kassam, hanno pubblicato un comunicato comune nel quale, dopo aver sottolineato lo spirito di fratellanza e di reciproca comprensione che ha ispirato lo incontro, confermano la loro decisione e quella dei rispettivi paesi di «restare uniti di fronte a qualsiasi evento internazionale, esprimendo la ferma intenzione di rispettare la Carta delle Nazioni Unite per preservare la pace mondiale».

Nel quadro delle attività tendenti a stabilire sempre migliori rapporti fra i paesi arabi, ancora una missione tecnica della RAU è partita per l'Irak allo scopo di studiare sul posto diversi progetti comprendenti collegamenti telefonici, telegrafici, marittimi, aerei, fluviali e ferroviari, destinati a ristabilire e rafforzare le relazioni economiche e culturali fra l'Irak e la Repubblica araba unita. La stampa della RAU un collegamento diretto fra l'Irak e il porto di Alessandria che diverrà così un porto di transito internazionale.

La stampa della RAU commenta oggi anche l'attacco che il fronte di liberazione nazionale algerino ha portato sul territorio marocchino francese, come «prova di vitalità». La vitalità del nazionalismo arabo — si aggiunge — assume un carattere sempre più esplosivo e si estende dal Medio Oriente all'Africa del nord. La gente araba, scrivono i giornali, si ribella all'oppressione francese in Algeria così come alla presenza delle truppe anglo-americane nel Libano e nella Giordania, manifestazioni dello stesso «imperialismo».

E' stato il piccolo Stephen, che ha dato l'allarme precipitando presso la casa di un vicino gridando: «Mamma è morta, venite, presto».

I vicini di casa, subito accorsi, hanno trovato al primo piano il cadavere della signora Green sul letto, pres-

so che interamente privo di indumenti. Ovunque i segni di una furiosa lotta.

La signora Green era sposata due volte: la prima volta ad un militare americano dal quale aveva divorziato per sposare successivamente l'inglese Joseph Green, con il quale si era recata ad abitare a Denham 18 mesi fa.

15 persone uccise dal tifone "Flossie"

TOKIO, 26. — Il tifone "Flossie" ha ucciso 15 persone e ne ha ferite 50. Il tifone ha colpito la costa sud-occidentale del Giappone, e questa mattina, ha provocato la morte di quindici persone. Trenta persone sono mancate e quaranta sono rimaste ferite. Continua a essere stato distrutto e 1.700 case sono allagate.

20 milioni a Diana Dors

LONDRA, 26. — L'attrice cinematografica Diana Dors è riferita alla polizia che ha

rubato 20 milioni

rubato 20 milioni

rubato 20 milioni

rubato 20 milioni

rubato 20 milioni

rubato 20 milioni

rubato 20 milioni

rubato 20 milioni

rubato 20 milioni

rubato 20 milioni

rubato 20 milioni

(Dal nostro corrispondente)

PECHINO, 26. — Seicento sono finora gli ufficiali e soldati la cui perdita è ammessa dai comandi di Cian Kai-shek in seguito al bombardamento e alla battaglia navale di Quemoy, che ha portato all'affondamento di una nave, mentre una seconda è stata danneggiata, nel corso di una azione di siluranti della marina popolare cinese. I comandi sono solitamente restii ad ammettere le perdite, e quindi si può supporre che le cifre fornite siano molto inferiori alla realtà: si profila così in tutta la sua portata la severissima lezione che la critica di Cian Kai-shek si è attirata addosso in questi giorni, dopo l'intensificazione dell'attività militare contro il continente, in esecuzione di uno scoperto piano che si è delineato fin da luglio.

Per una singolare ma non inspiegabile coincidenza, il primo segno della accresciuta aggressività di Cian Kai-shek si è avuto in concomitanza con l'aggressione nel Medio Oriente. Il 17 luglio il capo dello stato maggiore di Formosa ordinava a tutte le truppe di Cian Kai-shek in Formosa e nelle isole costiere di mettersi in stato di allarme. Il significato di questo ordine veniva illustrato da un dispaccio dello stesso giorno della agenzia americana U. P., che affermava: «Molti leaders nazionalisti ritengono che una conflazione di maggiore portata nel mondo costituisca per loro l'occasione di lanciare un contrattacco al continente cinese. Aerei nazionalisti hanno intensificato la loro attività di pattuglia aerea nello stretto di Formosa. Dalla crisi irachena gran numero di reattori nazionalisti hanno rotolato lungo le coste cinesi e alcuni hanno esteso la loro attività di pattuglia sul continente stesso».

Contemporaneamente aveva inizio a Formosa una serie di colloqui fra alti ufficiali americani e rappresentanti di Cian Kai-shek, che portarono a stabilire fra loro contatti a carattere permanente. Particolare accento veniva messo sulla preparazione delle truppe di stanza a Matsu davanti a Fochou, Quemoy e Amoy. Sulla prima isola il 19 lu-

glio si tennero manovre militari, mentre i primi 400 della truppa di stanza a Quemoy entrarono in ispezione.

Sul continente queste si sono svolte immediatamente giorno e notte con le forze popolari, riportando serie sconfitte, mentre la situazione veniva seguita con occhio attento dai cinesi. Non mancò di dire una squadrina di siluranti disse allora: «Siamo pronti. Se il nemico osa attaccare lo coleremo a picco».

E' un altro: «Abbiamo liberato in sessanta minuti le isole Yikiangshan, e da allora abbiamo fatto progressi senza precedenti nella nostra capacità di combattimento. Se la critica di Cian Kai-shek osa attaccare, non ci sfuggirà dalle mani».

A questi monti si aggiunge quello del Gemmingbao, il quale avverte che il popolo cinese, mentre si oppone all'aggressione nel Medio Oriente, tiene d'occhio l'attività della critica di Cian Kai-shek. Già allora il giornale attirava l'attenzione sul fatto che, insieme alla grida di riconquista del continente che si levavano da Formosa, si intensificavano anche i voli sul Fu-kien, sul Kuangtung e su altre zone costiere, rilevando che Cian Kai-shek non potrebbe in nessun caso condurre simili attività senza l'appoggio, il consenso e l'istigazione degli Stati Uniti. Il giornale osservava che attraverso l'aumento dell'attività di disturbo sul continente della critica di Cian Kai-shek, gli Stati Uniti cercavano di intimidire il popolo cinese allora impegnato ad appoggiare la lotta degli arabi. Ma aggiungeva che essi avevano fatto male i conti perché il popolo cinese non si è mai lasciato spaventare dagli imperialisti, e ricordando le sconfitte subite in passato dagli americani.

«Ora l'esercito di liberazione cinese ha una forza senza precedenti, e la coscienza del popolo è elevata come mai. Le minacce e le provocazioni dell'imperialismo USA possono solo sollevare maggiore indignazione nei cinesi... I sogni pazzeschi e le attività avventuriere della critica di Cian Kai-shek, che si appoggia sul nessun paese, sono destinati a fallire».

EMILIO SANZI AMADEI

(Dal nostro corrispondente)

SINGAPORE, 26. — Sei navi della marina militare degli Stati Uniti, con a bordo un battaglione di marines, forte di circa 1.700 uomini, hanno lasciato Singapore, dove erano giunte una settimana fa, per dirigersi verso il mare della Cina, presumibilmente a Okinawa, base della VII Flotta. Le forze ufficiali continuano a sostenere che tale spostamento non è in relazione con gli scontri di Cian Kai-shek alla costa cinese e affermano che in ogni caso 1.700 marines sono una forza trascurabile per la VII Flotta. La coincidenza tuttavia è tale, che sarebbe stata facilmente evitata se non si fosse voluto almeno sottolineare con ogni mezzo la minaccia degli Stati Uniti nella zona. Anche le forze USA di base nelle Filippine sono da oggi in stato d'allarme, mentre viene annunciato che in settimana unità aeree della Settima Flotta dislocate in Giappone saranno trasferite a Formosa «per manovre combinate con le forze di Cian Kai-shek».

In pari tempo, si apprende che l'ammiraglio britannico, Lord Mountbatten, ha concentrato mezzi a est del canale di Suez, in particolare due portaerei a Singapore, una delle quali provvista di elicotteri, e mezzi di sbarco per commandos.

Il primo ministro indiano Nehru si è detto oggi preoccupato per la tensione nello stretto di Formosa. Aprendo il dibattito di politica estera al parlamento Nehru ha dichiarato: «Le isole di Quemoy e Matsu sono molto vicine al continente cinese, e naturalmente la loro occupazione da parte delle truppe di Formosa è una costante causa di frizione».

In serata si è appreso che alti ufficiali dell'aviazione della marina americana si sono incontrati a Taipei «per una serie di colloqui urgenti». Il magg. gen. Thomas Mowbray, comandante della 13ma Forza aerea americana, è arrivato a Taipei dalle Filippine, e il vice ammir. Wallace Bealey, comandante della Settima Flotta è arrivato quasi alla stessa ora. Non vi è stata alcuna spiegazione per il ri-

(Continuazione dalla 1. pagina)

LA NOTA SOVIETICA

LA NOTA SOVIETICA

LA NOTA SOVIETICA

LA NOTA SOVIETICA

LA NOTA SOVIETICA

LA NOTA SOVIETICA

LA NOTA SOVIETICA

LA NOTA SOVIETICA

LA NOTA SOVIETICA

LA NOTA SOVIETICA

LA NOTA SOVIETICA

LA NOTA SOVIETICA

LA NOTA SOVIETICA

LA NOTA SOVIETICA

LA NOTA SOVIETICA

LA NOTA SOVIETICA

LA NOTA SOVIETICA

LA NOTA SOVIETICA

LA NOTA SOVIETICA

LA NOTA SOVIETICA

LA NOTA SOVIETICA

(Continuazione dalla 1. pagina)

LA NOTA SOVIETICA

LA NOTA SOVIETICA

LA NOTA SOVIETICA

LA NOTA SOVIETICA

LA NOTA SOVIETICA

LA NOTA SOVIETICA

LA NOTA SOVIETICA

LA NOTA SOVIETICA

LA NOTA SOVIETICA

LA NOTA SOVIETICA

LA NOTA SOVIETICA

LA NOTA SOVIETICA

LA NOTA SOVIETICA

LA NOTA SOVIETICA

LA NOTA SOVIETICA

LA NOTA SOVIETICA

LA NOTA SOVIETICA

LA NOTA SOVIETICA

LA NOTA SOVIETICA

LA NOTA SOVIETICA

LA NOTA SOVIETICA

(Continuazione dalla 1. pagina)

LA NOTA SOVIETICA

LA NOTA SOVIETICA

LA NOTA SOVIETICA

LA NOTA SOVIETICA

LA NOTA SOVIETICA

LA NOTA SOVIETICA

LA NOTA SOVIETICA

LA NOTA SOVIETICA

LA NOTA SOVIETICA

LA NOTA SOVIETICA

LA NOTA SOVIETICA

LA NOTA SOVIETICA

LA NOTA SOVIETICA

LA NOTA SOVIETICA

LA NOTA SOVIETICA

LA NOTA SOVIETICA

LA NOTA SOVIETICA

LA NOTA SOVIETICA

LA NOTA SOVIETICA

LA NOTA SOVIETICA

LA NOTA SOVIETICA